

## Elenco

|  |   |
|--|---|
| Il Secolo XIX 08 03 2022 Convenzione Alma Mater e taglio alle liste di attesa.....             | 1 |
| Il Secolo XIX 08 03 2022 I fondi europei e la salute, nasce un comitato di studio.....         | 2 |
| Il Secolo XIX 08 03 2022 Il coronavirus ancora in calo.....                                    | 3 |
| La Nazione 08 03 2022 Crescono i ricoveri Covid, i nuovi positivi sono 506.....                | 4 |
| La Nazione 08 03 2022 Giornata mondiale del linfedema in diretta dall'ospedale di Sarzana..... | 5 |

SERVIZI SANITARI

# Convenzione Alma Mater e taglio alle liste di attesa Pronti 1,4 milioni di euro

LA SPEZIA

È di poco meno di 1,4 milioni di euro il budget assegnato da Asl5 alla Casa di Cura privata Alma Mater della Spezia per i primi sei mesi dell'anno in corso. La struttura privata spezzina da sempre sostiene la sanità pubblica locale erogando servizi di eccellenza molto graditi ai residenti in tempi ragionevoli. Nello specifico, fino alla fine di giugno ad Alma Mater sono stati affidati per le cure degli spezzini 545 mila euro



La casa di cura Alma Mater

per l'assistenza ospedaliera, altri 220 mila euro per il servizio di day-hospital e 467.500 euro per prestazioni ambulatoriali. Prevista anche l'assistenza per le persone residenti al di fuori dalla regione Liguria. Per l'assistenza ospedaliera degli extra-residenti a disposizione ci sono 67.500 euro, 30 mila euro per i day-hospital 52.500 euro per prestazione ambulatoriali.

Alisa ha prorogato al 30 giugno prossimo la delibera dello scorso anno al fine di garantire la continuità alle prestazioni erogate ai cittadini e determinare il tetto di spesa per i primi sei mesi del 2022 in un importo pari al 50% del budget per l'anno scorso, inclusivo degli extrabudget già autorizzati. Va ricordato che a seguito della pandemia da Covid-19 l'attività svolta nel 2020 dall'Alma Mater era stata parzialmente

sospesa e significativamente inferiore anche sotto l'aspetto economico rispetto al budget assegnato. Nell'autunno del 2020 la Casa di cura aveva chiesto di poter riprendere a fornire prestazione ad Asl5, al fine di collaborare alla riduzione delle liste d'attesa che si erano allungate a causa dell'interruzione dell'attività ambulatoriale e chirurgica dovuta alla pandemia. «La funzionalità di Alma Mater al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'azienda come la riduzione delle liste d'attesa per le prestazioni di specialistica e chirurgia ambulatoriale era importante per la ripresa in provincia – spiegano da Als5 – Per questo nel settembre del 2020 anno era stato firmato un accordo che definiva i setting di produzione». –

S. COLL.

# I Fondi europei e la salute Nasce un comitato di studio

Della nuova realtà fanno parte anche sindacati confederali e ordini professionali

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Un comitato paritetico misto per monitorare l'andamento dei bandi che riguardano la sanità e il sociale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) dal progetto alla fattibilità si è costituito ieri alla Spezia. I piani legati al Pnrr in provincia riguardano l'attivazione di cinque Case e due ospedali di comunità per oltre 11 milioni di euro e prevedono anche investimenti complementari che riguardano disabilità e non autosufficienza e la salute per altri sette milioni di euro.

L'importante protocollo, dal quale passa la ripresa delle attività sanitarie e sociali della provincia spezzina, è stato siglato ieri dalla direzione generale di Asl 5 e dai Comitati dei sindaci dei distretti di Asl 5 17, 18 e 19 insieme a Cgil, Cisl, Uil e i rappresen-

ti del sindacato dei medici di medicina generale. E ancora alla firma anche il Forum Terzo Settore La Spezia, l'Ordine dei medici e quello delle Professioni Infermieristiche. Grazie al protocollo verrà costituito un Tavolo permanente territoriale settoriale sull'assistenza sociosanitaria a cui Asl5, titolare degli interventi, riferirà con regolarità sui progetti di investimento con particolare attenzione all'impatto che avranno sulla vita concreta dei cittadini. Il Tavolo, che sarà composto da rappresentanti degli enti locali, Asl 5 e da un rappresentante per ciascuna parte sociale che ha sottoscritto l'accordo verrà convocato regolarmente e avrà un'autonoma organizzazione delle proprie attività. Dovrà articolarsi su specifiche materie, rendicontare la propria attività alla Comunità e vi potranno partecipare



La sede Asl 5 in via Fazio alla Spezia

rappresentanti istituzionali ed esperti di comprovata esperienza e competenza nelle materie oggetto delle riunioni. «Questo protocollo nasce da una proposta dal basso – spiega il direttore generale

di Asl 5 Paolo Cavagnaro - Ringrazio gli enti partner per l'impegno e l'interesse dimostrato. Ora bisogna riempire le proposte fatte a Regione, da Asl 5 e dai distretti sociosanitari, di contenuti. Penso so-

prattutto agli ospedali e alle case di comunità oltre che alle centrali operative territoriali. Resto convinto, infatti, che quello che fa la differenza al di là delle strutture e della organizzazione siano le persone. A questo ambito si aggiungono anche tutti i progetti per i quali stiamo collaborando. Il primo step sarà, come detto nel protocollo, la costituzione del tavolo tecnico a cui seguirà una formazione specifica per tutti gli operatori». «Con questo progetto il ruolo centrale dell'ospedale è ribaltato – spiega il segretario della Cisl Mirko Talamone – Al centro viene messo il cittadino con i suoi bisogni e viene valorizzato il ruolo dei distretti socio sanitari. Si tratta di un'occasione molto importante per tutta la provincia».

Le Case di Comunità saranno il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito potrà accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale per la presa in carico globale del paziente. Le Case di comunità dovranno lavorare come un filtro sul territorio per evitare accessi impropri negli ospedali gestendo in particolare i pazienti anziani e cronici con più patologie che spesso hanno delle ricadute che peggiorando portano alla fine al ricovero. —

---

**I NUMERI DEL COVID-19**

# **Il coronavirus ancora in calo Le dosi booster sono 133 mila**

---

LA SPEZIA

---

Il Covid-19 alla Spezia sembra non fare più paura e il peggio dovrebbe essere ormai passato. Ieri i nuovi tamponi positivi sono stati 64 e in provincia i malati di Covid-19 sono 1567. Di questi 20 sono ricoverati negli ospedali locali e due di loro si trovano nel reparto di Terapia intensiva. Sono stati somministrati 99 vaccini tra prime e seconde dosi e le booster sono a quota 133.177. Inoltre in provincia vi sono anche 138 persone in sorveglianza attiva. Il virus è in remissione anche negli ambienti scolastici dove prosegue la diminuzione degli studenti ed insegnanti positivi e di conseguenza il numero delle classi in quarantena. Stando al trend attuale il Covid-19 in provincia si starebbe esaurendo. L'interrogativo resta quello dei profughi ucraini non vaccinati. —

**S. COLL.**

# Crescono i ricoveri covid I nuovi positivi sono 506

Toti: «Dato legato alle minori dimissioni di pazienti che avviene di domenica  
In Liguria più del 90% sopra i 12 anni ha ricevuto almeno una dose di vaccino»

GENOVA

**Sono** 506 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in Liguria a fronte di 3.823 tamponi effettuati, di cui 1.186 molecolari e 2.637 test rapidi antigenici. Questo il dettaglio riferito alla residenza: Imperia (Asl 1) 21; Savona (Asl 2) 91; Genova 329 di cui Asl 3 274 e Asl 4 55; La Spezia (Asl 5) 64. Non si sono registrati decessi, ma è aumentato il numero dei ricoverati in ospedale: sono 269, di cui 16 in terapia intensiva.

«Negli ospedali si è registrato un lieve incremento dei posti letto occupati – ha detto il presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Giovanni Toti – che salgono di 10 unità rispetto al giorno precedente, un dato legato alle minori dimissioni di pazienti che avviene di domenica. Il numero complessivo, in ogni caso, resta notevolmente inferiore rispetto a quello che registravamo solo un mese fa: a og-



In Liguria i ricoverati covid sono 269

gi sono 269 i posti letto occupati, mentre il 7 febbraio scorso erano 718, ben 449 in più».

**Per** la situazione nello spezzino, il totale dei positivi è 1567 e i ricoverati sono 20: 16 al San Bartolomeo e 4 al Sant'Andrea, di cui 2 in terapia intensiva. 138 i soggetti in sorveglianza attiva.

«In Liguria più del 90% della popolazione sopra i 12 anni ha ricevuto almeno una dose di vaccino – ha aggiunto Toti – dal 1° febbraio a ieri sono state più di 12mila le prime dosi e più di 137mila le terze dosi. A oggi registriamo 670 persone prenotate per ricevere la prima dose: questo significa che continua a crescere il numero di chi sceglie di aderire alla campagna vaccinale, nella consapevolezza che grazie ai vaccini e alla scienza non solo stiamo tornando alla normalità, ma negli ultimi mesi abbiamo potuto evitare restrizioni e chiusure, alleggerire la pressione sugli ospedali e salvare molte vite».

«**Sono** nel complesso 715 le persone che hanno prenotato il vaccino a base proteica Novavax, e 481 coloro che hanno già ricevuto la prima dose – prosegue Toti – sono invece 141 i prenotati per la quarta dose, destinata ai soggetti immunodepressi, e 83 le persone che hanno già ricevuto l'ulteriore booster».

# Giornata mondiale del linfedema in diretta dall'ospedale di Sarzana

---

SARZANA

---

**Domenica** si è tenuta in diretta tv dall'ospedale di Sarzana la Giornata mondiale del linfedema. A coordinare i lavori per Asl 5 il dottor Costantino Eretta (**nella foto**), interventi di Andrea Costa sottosegretario alla salute; Marialucia Loreface presidente commissione affari sociali alla Camera; Angelo Aliquò direttore generale Asp Ragusa; Sara Foscolo, membro commissione affari sociali alla Camera dei Deputati; Gianmarco Medusei presidente del consiglio regionale Liguria; Erika Stefani Ministro per la disabilità. Il linfedema, da non confondersi con il gonfiore che si osserva dopo un intervento chirurgico, destinato a scomparire gradualmente, è una patologia che si manifesta per accumulo di linfa nei tessuti. Può interessare un braccio (dopo chirurgia e/o radioterapia per tumore della mammella) o una gamba (ad esempio dopo chirurgia e/o radioterapia ai linfonodi inguinali per tumori ginecologici o a causa di un melanoma) e

talvolta anche altre parti del corpo se i linfonodi sono stati asportati chirurgicamente o sottoposti a radioterapia, oppure sono ostruiti dal tumore.

«**Dal** 2012, prima alla Spezia ed attualmente al San Bartolomeo, coordino in Asl 5 il centro di chirurgia dei linfatici che dal 2017 è diventato centro accreditato dalla Regione Liguria per la diagnosi delle malattie rare per i linfedemi – spiega il dottor Eretta – l'attività del centro è unica perché coniuga strategia riabilitativa e chirurgica con le più avanzate tecniche e novità».

